

## Cronaca di Reggio

OMICIDIO RENDE L'Assise d'appello dopo il rinvio della Cassazione ha confermato le condanne già inflitte in primo e secondo grado

# La gang delle rapine stroncata dagli ergastoli

Rigettata la richiesta di acquisizione dei verbali del collaboratore Marino presente in aula

**Alfonso Naso**

Confermati gli ergastoli. Per l'omicidio della guardia giurata Luigi Rende è bastata una sola udienza alla Corte d'assise d'appello reggina per togliere ogni minimo dubbio sulla quantificazione della pena dopo il rinvio del fascicolo disposto dalla Corte di Cassazione.

I fratelli Giovanbattista e Santo Familiari (difesi dai legali Sant'Ambrogio e Managò, quest'ultimo sostituito ieri dal procuratore Attinà), Giuseppe Papalia (Maurizio Licastro), Francesco Gulli (Tripodi e Calabrese ieri rappresentato da Barbera) e del collaboratore ma anche imputato a pieno titolo Marco Marino (Aloi) dovranno scontare la pena dell'ergastolo con tutte le pene accessorie connesse.

La Corte, presieduta da Natina Praticò, a latere Adriana Costabile, dopo una lunga camera di consiglio, ha letto il dispositivo confermando le pesanti condanne.

L'iter processuale era ripartito dopo la decisione della Corte di Cassazione del 9 febbraio che ha annullato la sentenza di secondo grado ma solo limitatamente al sistema di quantificazione della pena.

In sostanza per i supremi giudici di legittimità, dopo i ricorsi presentati dagli imputati, si doveva tenere conto e motivare la scelta seguita nel materiale conteggio delle pe-

ne riferite a tutti i singoli capi di imputazione diversi da quello dell'omicidio.

L'udienza di ieri, svolta nelle forme del rito camerale e a porte chiuse dopo precisa ed espressa richiesta del collaboratore Marco Marino, ha visto prima la relazione del presidente Praticò che ha ripercorso i tragici fatti di sangue avvenuti il primo agosto del 2007 e poi la ricostruzione dell'iter giudiziario con anche l'illustrazione delle motivazioni che hanno condotto la Corte di Cassazione a disporre il rinvio degli atti a reggio limitatamente ad alcuni capi di imputazione. Si è in sostanza ripercorso l'arco temporale seguito dai fatti di sangue, degli arresti, i processi e le sentenze.

Poi si è passati alla richiesta del legale di Marino, avv. Aloi, che ha insistito sull'acquisizione da parte dei giudici di appello dei verbali della sua collaborazione con la magistratura avvenuta a partire dal settembre 2009. L'acquisizione dei verbali alla quale non si è opposto il procuratore generale Francesco Scuderi, a giudizio della difesa, avrebbe potuto alleggerire la posizione del Marino (e a giudizio delle altre difese anche di tutti gli imputati).

Ma la Corte, dopo essersi riunita in una prima camera di consiglio, ha rigettato la richiesta e ha disposto di istruc-



Il luogo dove avvenne la drammatica rapina che costò la vita all'eroico vigilante Luigi Rende

### In sintesi

**Ergastoli confermati.** Anche nel secondo processo di appello nei confronti dei presunti autori dell'omicidio di Luigi Rende sono arrivate le pesanti sentenze. La Corte d'assise di appello ha impiegato una sola udienza per ribadire l'impianto accusatorio nei confronti di 5 degli otto imputati.

**Attesa la motivazione.** Le difese adesso dovranno attendere le motivazioni della sentenza in relazione al calcolo delle pene relative ad ogni capo di imputazione contestato. La Cassazione aveva censurato solo questo aspetto ritenendo congrua tutta l'impostazione dei giudizi di primo e secondo grado.

torie che comunque era prevedibile che sarebbe stata veloce dal momento che l'impianto del giudizio di primo e di secondo grado è stato sostanzialmente confermato dalla Cassazione a eccezione appunto delle censure sull'iter di quantificazione delle pene.

Sono partite, quindi, le discussioni dei difensori che hanno insistito per il rinvio dell'udienza al fine di acquisire i testi della collaborazione di Marino e nel merito hanno rimarcato le censure della

Cassazione relative appunto alla quantificazione delle pene. Tutto rigettato, sono arrivate le conferme delle condanne - si attende la motivazione - che si aggiungono a quella inflitta a Domenico Antonio Papalia che dovrà scontare 20 anni di carcere, condanna questa divenuta anch'essa definitiva e quella già inflitta a Vincenzo Violi.

Erano presenti ieri in aula le parti civili (assistite dal legale Dièni), nonché alcuni dei familiari della sfortunata guardia giurata Rende morta durante un conflitto a fuoco con il gruppo di rapinatori che in via Ecce Homo cercò di assalire il portavalori. Rapina che finì, appunto, in tragedia.

L'unica posizione rimasta ancora da chiarire è quella di Carmine Macrì che dopo la condanna in primo grado all'ergastolo è in attesa nel procedimento stralciato in appello della sentenza. Di quel processo, nell'edizione di ieri del giornale, abbiamo riferito che sono stati depositati i verbali del collaboratore Marino resi ai magistrati della Dia di Catanzaro e che hanno provocato già diversi slittamenti delle udienze dovuti alla lentezza nell'acquisizione degli stessi verbali.

La fase dell'appello è vicina alla conclusione e solo allora si conoscerà la verità giudiziaria di uno dei fatti di sangue più crudeli che la città ricordi negli ultimi anni. <

## POLIZIA Violenza e resistenza arrestato un indiano

Nel primo pomeriggio, personale delle volanti traveva in arresto HARI Kiscen, ventisettenne di nazionalità indiana, colto in flagranza mentre cercava di abusare sessualmente di N.B., una cittadina rumena di quarant'anni.

Il tutto si è verificato in via Vallone Petrarra dove la donna veniva fermata, nei pressi di casa, dal Kiscen il quale cercava un approccio amichevole, non assecondato dalla donna che respingeva ripetutamente le avances. L'uomo, tuttavia, insisteva in tale atteggiamento e sebbene la donna cercasse di divincolarsi, avrebbe certamente concretizzato le sue intenzioni se la malcapitata non avesse con le sue urla attirato l'attenzione di un passante che, a sua volta, allertava il 113. La volante di zona si precipitava sul posto e gli operatori avevano non poche difficoltà a bloccare l'uomo che cercava di allontanarsi repentinamente arrestandolo per violenza sessuale e resistenza a pubblico ufficiale.

Da evidenziare che già nel recente passato, il predetto si era reso responsabile di un'aggressione nei confronti della stessa donna.

Informato il Pm presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, dr. Tripodi, l'uomo è stato tratto in arresto. <

### In breve

#### È HOTEL

Convegno Avis Plasma e salute

Domani alle 11 al termine dell'annuale assemblea Avis, avrà inizio il convegno sul tema: "Plasma e Salute". Relaziona il prof. Filippo Drago.

#### CONSIGLIO REGIONALE

Sel celebra il congresso

Avranno inizio alle 9.30 i lavori del secondo congresso del partito, Sinistra ecologia e libertà. La relazione sarà curata dal commissario Andrea di Martino.

#### CORSO GARIBALDI

Sfilate in maschera degli studenti

Partirà da Piazza Garibaldi il colorato corteo di maschere. Le due sfilate (alle 10 e alle 16) si snoderanno lungo il Corso per arrivare fino a Largo Colombo.

domani  
**Gazzetta del Sud**

MENSILE CALABRESE DI SPORT TURISMO AMBIENTE E SPETTACOLO  
Euro 1,10 + 1,00 con Gazzetta del Sud  
FEBBRAIO 2012 ANNO 17 - N° 2 - www.sportturismo.it



€1,10

più 1€ il prezzo del giornale

**Dott. Pietro TRIPODI**  
**Dott. Cristina LUVARA'**  
OPERA  
DERMOCHIRURGICA  
Dermatologia medica e chirurgica  
Chirurgia Plastica ed Estetica  
Chirurgia della calvizie  
Botox - Centro Laser - Fillers  
Fototerapia (Psoriasi - Vitiligine)  
Via Pio XI, 95 - Reggio Calabria  
Tel. 0965.53646  
www.pietrotripodi.it

**LA FARMACIA ARCUDI**  
Corso Garibaldi, 372 Reggio Calabria  
(Zona Duomo - di fronte bar Malavenda)  
Tel. 0965/24471 - 0965/374787 - Fax 0965/374877  
comunica che resterà  
**APERTA**  
**OGGI SABATO 18 FEBBRAIO**  
**con orario 8:00 - 13:00;**  
**16:00 - 21:00**  
Giornata promozionale Bionike linea uomo - donna  
Campioni omaggio ai clienti e alle clienti

**FARMACIA ASCHENEZ**  
Via Aschenez 137 - Tel 0965 899194  
www.farmaciaschenez.it  
Reggio Calabria  
**COMUNICA**  
**che oggi rimarrà aperta**  
**dalle 08.30 alle 12.30**  
Si prenotano prestazioni specialistiche presso:  
ASP5 - AZ. OSP. BIANCHI MELACRINO  
MORELLI - IST. CLINICO prof. Dr. R. DE BLASI  
**ROC MANTIENE LE PROMESSE**  
**SCONTO DA 8 EURO ALL'ACQUISTO DI UN**  
**TRATTAMENTO ANTI-ETA'**

## Dopo la partenza del procuratore Pignatone "Reggio non tace" sollecita scelte rapide

Una lettera appello indirizzata al presidente della Repubblica, quello del governo, al Ministro della Giustizia, ai membri del Csm è stata inviata dal movimento "Reggio non tace".

«Siamo cittadini di Reggio Calabria che, dopo la bomba alla procura del 3 gennaio 2010, abbiamo dato vita al movimento con lo scopo d'assumere la responsabilità di mettere la faccia, personalmente e pubblicamente, contro la prepotenza 'ndranghetista. In questi anni, inoltre, ci siamo avvalsi anche delle preziose analisi e riflessioni di magistrati e membri delle forze dell'ordine. Nei giorni scorsi, abbiamo appreso con non poca preoccupazione la notizia di un vero e proprio smantellamento di buona parte di questi gruppi di lavoro: sono stati trasferiti da Reggio alcuni magistrati, è stato trasferito il capo della Squadra mobile della Questura, è stato annunciato il trasferimento di Pignatone e s'è saputo che anche altri suoi collaboratori stanno per essere trasferiti.

Già un anno fa furono diffuse notizie riguardanti un trasferimento del procuratore. Questa volta a chiedere il trasferimento è stato lo stesso procuratore e ne rispettiamo la scelta, perché la stima che abbiamo nei suoi confronti ci fa essere sicuri che la sua partenza non è una decisione contro



Giuseppe Pignatone

la città. Siamo tuttavia preoccupati per il suo e per gli altri trasferimenti. Anzitutto perché riguarda un magistrato che, oltre alle sue capacità professionali, ha saputo creare un clima di fiducia in tanti cittadini, e riteniamo che sappiate quanto questo sia eccezionale a Reggio. Inoltre, la contemporaneità di tanti trasferimenti non può non farci temere che saremo costretti ad attendere tempi non brevi perché chi subentrerà riesca a riorganizzarsi; e non sarà facile. In un momento molto difficile temiamo che questi fatti possano avere un effetto devastante. Ci rivolgiamo a voi per sollecitare decisioni rapide circa la sostituzione del procuratore». <